



# Provare per credere

Abbiamo testato le versioni da 79 e da 104 centimetri di questo rivoluzionario arbaete in composito. E siamo rimasti sbalorditi dalle prestazioni e dalla maneggevolezza. Il 79, in particolare, sembra un giocattolo tanto è semplice e immediato da brandeggiare, mentre il 104 ha un tiro utile davvero incredibile associato a un rinculo quasi inesistente. Bellissima l'impugnatura



**D**opo il "botto" provocato dalla messa in commercio delle avveniristiche pinne Mustang, la C4 si ripete con una serie di arbaete davvero rivoluzionari, destinati a lasciare il segno nel panorama internazionale delle armi a elastico. Si tratta di Mr Carbon, che abbiamo provato nelle versioni da 79 e da 104 centimetri.

**IL PROGETTO.** Marco Bonfanti ha progettato Mr Carbon pensando a ciò che considera primario in un fucile ("prima allineare il bersaglio"). Un'arma in grado di essere gestita in maniera fluida, di essere brandeggiata nel modo più spontaneo possibile. Insomma, un'arma concepita per diventare il prolungamento naturale del braccio del sub! Al contempo ha cercato di eliminare tutti quegli

attriti che diminuiscono l'efficienza delle prestazioni dinamiche con il risultato che i chilogrammi di spinta dovuti dalla singola coppia di gomme montate su qualsiasi modello di Mr Carbon restituiscono un tiro dalla gittata e dalla velocità semplicemente straordinarie.

Per questo motivo la C4 ha studiato un profilo assolutamente inedito, stranissimo a causa di un gioco di volumi altalenanti, ma funzionale ed elegantissimo nelle forme. Da un'impugnatura brevettata e personalizzabile, inconsueta come linea, prende vita la restante struttura monoscocca, realizzata in composito di carbonio, che si allarga all'inizio, con una generosa sezione ellissoidale, per poi rastremarsi progressivamente sino alla minuscola testata in titanio. Questa



## Il mulinello MPL 55

Tutti i Mr Carbon vengono venduti "nudi", senza asta né gomme, però è presente il nuovo mulinello denominato MPL 55. È stampato in nylon rinforzato, opportunamente scaricato, leggero e abbastanza elastico. Trova posto sotto l'affusto grazie a un perno in acciaio avvitato direttamente nel fucile. La bobina ha la peculiarità di essere conformata con due dischi dal bordo incurvato verso l'interno, una soluzione che permette un avvolgimento ordinato delle spire di filo. Come sistema anti parrucche ci sono due cilindretti guida sagola che supportano altrettanti archetti a molla: i profili metallici "entrano" a misura nel rocchetto e, poggiandosi al sagolino imbobinato, impediscono che si svolga disordinatamente. La frizione sfrutta sia questo singolare sistema ad archetti sia la molla posizionata sul perno: il comando è a vite, con il pomello di regolazione a pressione. L'MPL 55 ha una capacità di oltre 55 metri di monofilo da 1.40 mm.

silhouette, studiata nei minimi dettagli, oltre a favorire il brandeggio in ogni direzione, è in grado di contrastare il disturbo provocato dal rinculo, a tutto vantaggio della precisione di tiro.

Del modello precedente, l'ormai famoso Monoscocca, Mr Carbon adotta la medesima impostazione di base, come la struttura monoscocca in un sol pezzo, la meccanica arretrata di 70 mm, la posizione della mano situata a soli 9 mm dall'asta, il foro per la vite in grado di favorire l'azione di armamento, la testata in titanio disponibile in quattro versioni, con le gomme sempre allineate rispetto all'asse della freccia.

**I MATERIALI.** La serie Mr Carbon è realizza-

## Prova in mare

**H**o appena scaricato il borzone dell'attrezzatura dalla barca di Roberto, ho salutato Andrea e ora, dinanzi alla tastiera del computer, rivivo con emozione le sensazioni di questa interessante e particolare prova. Più che parlare di comparazione tra Mr Carbon 79 e Mr Carbon 104 mi preme sottolineare che questi due fantastici arbaete rappresentano davvero qualcosa di speciale.

● L'impugnatura verticale, ad esempio, permette una regolazione millimetrica agendo sul numero di ranelle di spessore che fissano le saponette posteriori: per il 79 ho optato per la versione più piccola, montata di serie (stesse misure del calcio dei Monoscocca) in modo che il brandeggio risultasse il più fluido e naturale possibile; per il 104, invece, dopo alcuni tiri di prova, ho preferito sostituire la manopola piccola con quella leggermente più larga e spessa: mi piace infatti avere una presa calda e "piena".

● Per caricare Mr Carbon occorre una particolare applicazione o, meglio, un diverso approccio visto che la C4 ha fatto in modo che il sub sia quasi "costretto" a compiere un'operazione di aggancio sicura e priva di rischi. La tahitiana va inserita non nel modo classico, bensì appoggiando prima il codolo sulla rotella antifrizione della meccanica, sino ad abbassarla e, dopo, spingendo l'asta con decisione. Il "clack" deciso di avvenuta presa è ben percepibile e il rischio che possa accidentalmente partire un colpo è così scongiurato. Dopo qualche tiro ci

si fa l'abitudine e il caricamento avviene in automatico.

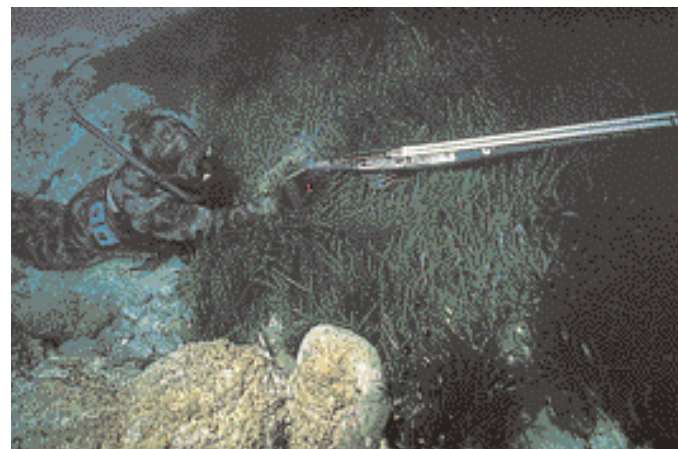
Il passaggio del filo in testata e l'ancoraggio sullo sganciasagole in inox (da arrotondare sui profili con una limetta o con carta vetro fine per evitare abrasioni della sagola) necessita solo di un minimo di pratica, così da imparare la sequenza di avvolgimento corretta intorno al puntale (utili le immagini scaricabili dal sito [www.C4carbon.com](http://www.C4carbon.com)). Se si seguono le indicazioni fornite dalla casa, sovrapponendo la prima passata di filo a cavallo dell'asta, si bloccherà la tahitiana anche ruotando l'arma di 360 gradi. Mr Carbon 79 si arma con estrema facilità, il supporto in carbonio di appoggio, naturale prolungamento della struttura monoscocca, è ampio, non punta sull'addome e distribuisce bene la pressione; le mani raggiungono l'estremità degli elastici incurvando appena il busto quindi, anche se la meccanica arretrata "porta" le tacche vicinissime al corpo, riesco a caricare l'arbaete in due passaggi quasi simultanei.

● Diverso il discorso per il fratellino maggiore, il 104. Non ho le braccia molto lunghe e faccio una certa fatica ad agganciare l'archetto alla prima tacca; raggiungo la seconda spostando l'arma sul torace e imprimendo una forza muscolare non indifferente: gli elastici color ambrà da 17.5 mm fornitimi dalla C4 garantiscono un rendimento ai massimi livelli, ma richiedono uno sforzo non indifferente per stirarli. Allora decido di utilizzare la vite fornitami dalla casa lombarda per



### Il parere dei campioni

Alcuni prototipi di Mr Carbon sono stati collaudati da campioni del calibro di Renzo Mazzarri, Riccardo Molteni e Maurizio Ramacciotti. Tutti e tre hanno montato gomme da 16 mm su entrambi i fucili. Mazzarri equipaggia il 79 con elastici di 21/22 centimetri, quindi non troppo tirati. Sul 104, invece, l'elastico è in proporzione molto corto, circa 24/25 centimetri; le aste sono tahitiane da 6 mm, più lunghe del solito. Molteni preferisce elastici progressivi e sul 79 monta una coppia da 20 cm, mentre sul 104 ha scelto gomme lunghe 24 centimetri. Le aste sono da 6.25 mm. Infine, Ramacciotti ha allestito entrambe le versioni con gomme parecchio progressive e aste da 6.3 mm.



*Le due fucili provati e il particolare della piccolissima testata. Tra le cose che hanno più impressionato durante il test c'è l'assoluta mancanza di rinculo a fronte di un tiro dalla potenza fuori dal comune.*



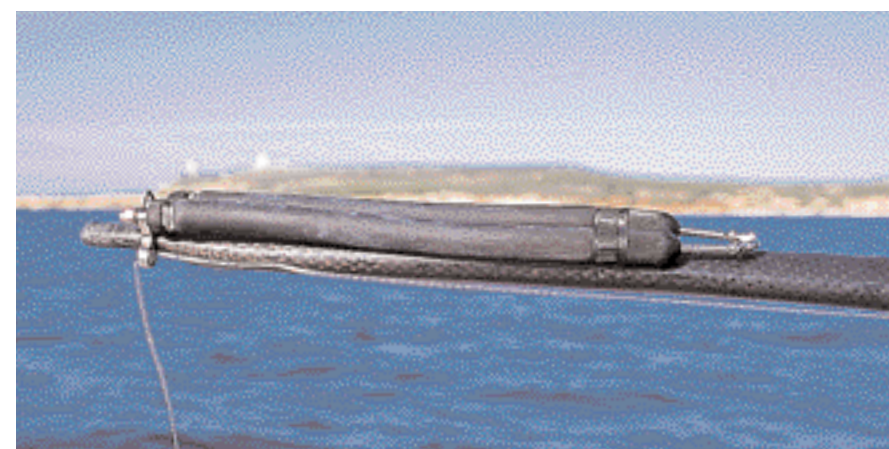
agevolare l'operazione. La estraggo dalla manica della muta, la inserisco nell'apposito foro ricavato a metà fusto e procedo a stirare le gomme sino ad agganciare l'ogiva sul vicino perno; portato il fucile al petto posso, in un secondo tempo, ripartire la fatica di caricamento, sfruttando un fulcro di leva molto più favorevole. Un sistema senza dubbio spartano, ma che funziona egregiamente.

● Il 104 così settato ha un assetto neutro. Si apprezza la stabilità orizzontale, ma soprattutto l'agilità di movimento in tutte le direzioni. Il puntale, buona parte del fucile, la forma della scocca che si dilata nel punto mediale determinano una facilità di spostamento straordinaria per un'arma a elastico! Sembra di impugnare un arbaletes assai più corto, lo si giostra a destra e a sinistra, sopra e sotto con un'agilità mai provata prima con un "lungo".

● Proviamo una serie di tiri in acqua libera e rimaniamo colpiti dalla sensibilità del grilletto. La pressione esercitata con il polpastrello è minima, un tocco e l'asta parte come un fulmine! C'è una vitina a brugola annegata nel fusto con la quale registrare ulteriormente la corsa del grilletto in titanio (si parla di decimi di millimetro), ma così come è stata regolata l'arma in origine va benissimo. La seconda, incredibile sorpresa riguarda il grande controllo del rinculo. Pur pesando rela-

tivamente poco, Mr Carbon 104 resta quasi immobile al momento dello sparo; non si impenna, il palmo della mano avverte la botta ma l'arbaletes arretra di un nonnulla rispetto alla potenza della fucilata. Si poteva pensare che un arbaletes con un fusto dal puntale così fine potesse essere poco "fermo" al momento dello sparo, invece restiamo senza parole: Mr Carbon arretra pochissimo e non si alza di muso, praticamente l'oscillazione verticale è nulla! Questa caratteristica, unita a un progetto rivoluzionario e sapiente nella distribuzione delle masse e dei volumi, conferisce al tiro una potenza e una precisione impressionanti! Al punto che ho dovuto settare tutti e due i Mr Carbon con due passate di monofilo perché, con un giro solo, rischiavo di strappare ogni volta il nylon! In parole povere, significa che quasi cinque metri di sagola vengono stirati sino all'ultimo centimetro. Marco Bonfanti sostiene che l'impugnatura debba essere verticale e simmetrica, per consentire la perfetta padronanza del fucile, e infatti tutti i C4 sono così. Verificati i risultati di brandeggio, precisione di movimento ed assenza di rinculo in acqua, per il Mr Carbon, grazie anche alla sua regolabilità, non si può che riconoscere come la presa sia ottimale.

● In una decina di metri d'acqua ho notato un branco di salpe. Mi avvicino mentre gli amici mi osservano da una posizione defilata. Dopo



ta in un'unica struttura cava in composito di carbonio, un elemento monoscocca robustissimo e leggerissimo, privo di giunzioni e raccordi. Gli stampati prodotti da C4 hanno caratteristiche meccaniche elevatissime, è possibile realizzare prodotti dalle geometrie e dai volumi più disparati, sempre contando su un'eccezionale qualità costruttiva. Il ciclo di realizzazione di Mr Carbon si basa su una laminazione manuale all'interno di stampi metallici, realizzati con fresatrici a controllo numerico con tolleranze nell'ordine di qualche centesimo di millimetro; in seguito, si procede alla polimerizzazione della resina epoxy ad alta temperatura ad una pressione interna di 8 atmosfere.

La meccanica di sgancio e la minuteria sono in acciaio inox Aisi 316; il grilletto, così come la testata, sono realizzati tramite fresatura a controllo numerico in pregiata lega di titanio; gli unici dettagli in plastica sono le due diverse saponette anatomiche intercambiabili del calcio e le relative rondelle di regola-

zione, che compongono l'impugnatura verticale e simmetrica a geometria variabile.

**PESI E MISURE.** Mr Carbon è caratterizzato da un profilo e da volumi non regolari, per cui non è semplice fornire misure esatte. Nasce da un'impugnatura e da un castello minimalisti, quest'ultimo largo mediamente 30 mm e nel punto sopra il grilletto spesso solo 10 mm; si sviluppa allargandosi enormemente nella porzione iniziale del fusto, con una sagoma a profilo lenticolare larga all'incirca 70 mm per un'altezza di 38 mm misurati nel punto di massimo sviluppo. Questa "pancia", alla quale è delegata la stabilità in acqua nonché l'assorbimento di una parte di rinculo, si sviluppa per 25, 30 centimetri, poi l'affusto si riduce sempre più di volume, fino ad arrivare ad appena 21.5 mm di larghezza e 12.5 mm di altezza! I numeri di identificazione dei modelli Mr Carbon riportano alle distanze effettive tra testata e seconda tacca dell'asta, quindi indicano la lunghezza reale

qualche aspetto cerco un tiro al limite, o, meglio, quello che ipotizzo essere il massimo possibile per un arbaletes da 100. Mr Carbon si sposta così naturalmente che non mi accorgo quasi di essere già in mira. La tahitiana schizza sul bersaglio senza che il fucile sobbalzi nella mano. Un'uscita morbida, pulita, tremendamente efficace. Un tiro portato ben oltre i tre metri e mezzo di distanza dalla punta dell'arma che, oltre a insagolare la salpa di quasi un chilo di peso, continua la sua corsa terminando contro la parete di roccia ben distante dalla preda! Incredibile.

● È il turno del 79. L'arbaletes più corto della serie è un gingillino creato per "giocare" in acqua ma, al contempo, temibilissimo come capacità d'offesa. Il suo ambiente d'elezione è l'agguato in acqua libera, l'aspetto in basso e medio fondo. Alla voce maneggevolezza questo 79 supera tutti gli arbaletes testati sin'ora dal sottoscritto, è un vero e proprio gioiello negli spazi stretti e in tutte quelle situazioni dove occorre allineare l'arma il più velocemente possibile. Anche il piccolo ha la stessa, fantastica sensibilità del 104 e un controllo del rinculo a dir poco eccezionale; proietta il dardo a una distanza incredibile (due passate complete, che significano 4 metri di sagolino stirato) e con una precisione assoluta nonostante sia equipaggiato con due gomme da

16 mm neppure troppo esuberanti.

● Ma è durante l'azione di pesca che rimango ancor più colpito. Il mare non è calmo, attorno a una serie di scogli batte un'onda lunga, la risacca è forte. Tento l'aspetto in un canalone. Mi sembra di aver sempre pescato con Mr Carbon 79, lo gestisco con una naturalezza disarmante. È fenomenale il fatto che sono sbalottato di qua e di là, con una corrente molto forte e, nonostante ciò, riesco a muovere il fucile benissimo, senza sforzi; mi sembra di avere tra le mani un cinquantino ad aria!

● Mi punto tra due rocce per non essere scalzato da un'onda in arrivo e mentre questa frange con violenza in un mare di schiuma biancastra ecco che dall'alto fanno la comparsa due spigole intorno al chilo e mezzo di peso. Inquadro la più grande, ma è nervosa, forse è colpa mia, che non sono riuscito a rimanere immobile all'incalzare della risacca. Il pesce è lontano, spostato appena il polso e scocco il tiro mirando la spigola (messa di tre quarti), sul muso. Colpita! Recupero l'asta con il pesce fulminato prima che una seconda onda mi spazzi via. La spigola era decisamente lontana, difficile, ma l'ho trapassata poco sopra l'occhio, proprio nel punto in cui avevo indirizzato il micidiale musetto del Mr Carbon 79.

### Scheda tecnica

**Modello:** arbaletes monoscocca

**Materiale:** composito di carbonio e resina epossidica

**Impugnatura:** verticale, simmetrica, a geometria variabile

**Meccanismo di sparo:** arretrato, composto da elementi in acciaio inox Aisi 316 e titanio, rotella antifrizione

**Testata:** in titanio con quattro diverse configurazioni; ponticello removibile in filo inox

**Dotazione di serie:** mulinello MPS 55; kit viti e rondelle regolazione calcio, saponetta di ricambio

**Misure:** Mr Carbon 79 - 94 - 104 - 119

del fucile.

Ho pesato gli arbaletes C4 in mio possesso, completamente assettati e pronti per il mare: il 79 con asta da 6.5 mm per 115 cm, gomme da 16 mm lunghe 20.5 mm, mulinello con 45 metri di monofilo di nylon da 1.60 mm pesa circa 1400 grammi. Il 104 allestito con 55 metri di filo in bobina, gomme da 17.5 mm lunghe 26 cm, asta sempre monoaletta da 6.5 mm lunga 140 ha fatto fermare l'ago della bilancia a 1680 grammi.

E.Z.